



De Gregorio, C., *Cosa pensano le ragazze*, Torino: Einaudi, 2017.

La vita delle ragazze è spesso sembrata piccola, in passato, perché chiuse nelle proibizioni, adesso, perché libere, ma di una libertà che le rende sole, insicure, in cui non è facile muoversi, avranno il futuro che sognano, magari un futuro diverso da quello che le nonne, le rivoluzionarie ventenni degli anni Sessanta, immaginavano per le loro nipoti, un futuro sgombrato da leggi sessiste, autonomo, non più secondario e naturalmente felice? Da queste vite di città e di paese, di immigrate e di laureate, di sentimento e di sesso, di chi vive in famiglia e di chi alla famiglia è estranea, di chi sogna il matrimonio e di chi lo rifiuta, di chi vuole essere madre e chi no, nasce il libro di Concita De Gregorio.

Si tratta di un libro speciale, inaspettato, perché partendo da una montagna di videointerviste a ragazze, adolescenti, donne mature e anche anziane (una alla volta sono apparse su Repubblica.it), l'autrice non ha scritto di quelle vite, una per una, non ne ha fatto dei ritratti dal vero, non le ha chiuse in un saggio o un'inchiesta, ma ha creato una serie di racconti tra la realtà e la fantasia, partendo da una frase, da una risposta, da uno sguardo, da una confessione, da un ricordo di una parte delle mille donne intervistate, creando attorno a ognuna un mondo.

Ecco come presenta la sua opera Concita De Gregorio: «ho parlato per due anni con mille donne da 6 a 96 anni. Ho posto a tutte le stesse domande: cosa sia importante nella vita, come ottenerlo, come fare quando quel che si aspetta non arriva. Nelle risposte il tema centrale è sempre l'amore... ».

Le intervistate dicono molto delle difficoltà infinite nelle quali le donne italiane o immigrate si dibattono, tra pregiudizi, violenze, incomprensioni, ignoranza, falsi miti, riso e pianto. Storie di nonne e di nipoti, di madri e figlie, di ragazze che guardano il porno, di migliori amiche, di ragazze che si baciano sulla bocca senza malizia, della paura di avere figli, di malattie gravissime, storie di bambine e di donne vecchie, di maschi e femmine, del desiderio di studiare, di trovare un lavoro, di fuggire di casa, di innamorarsi.

Uno dei racconti più belli si intitola *Insieme* ed è il divertente tentativo di capirsi, fallito, tra, da una parte, Giulia e Francesca, 13 e 14 anni e, dall'altra l'adulta che le interroga costernata. E anche noi leggendo ci sentiamo come lei: di fronte a un lontano pianeta, a un giovanissimo popolo straniero che parla una lingua incomprensibile e vive in un suo mondo alieno. Insomma, uno spaccato della realtà odierna, raccolto dalla scrittrice e da dieci collaboratrici in due anni di interviste a donne "normali".